

I MINISTRI DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO HANNO FIRMATO IL «PIANO D'AZIONE»

# Il governo scommette su Pompei: «Entro il 2015 finiti i lavori nel sito»

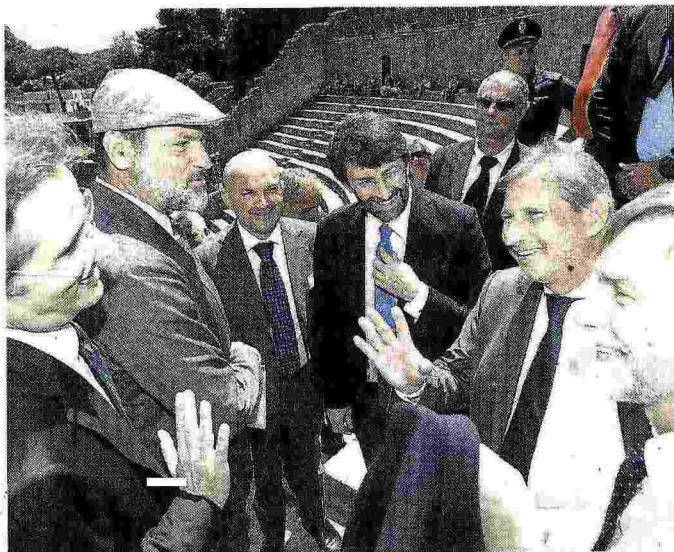
Ogni 4 mesi verifica  
 degli interventi  
 Turni anche la notte  
 in caso di ritardi

**GUIDO RUOTOLO**  
 POMPEI (NAPOLI)

Raggiante il ministro dei Beni culturali e del turismo, Dario Franceschini, dopo aver firmato il Piano d'azione per il Grande Progetto Pompei: «Finalmente, dopo 4 mesi di lavoro abbiamo ridefinito l'accordo e stabilito un cronoprogramma preciso di interventi. Abbiamo messo mano alla legislazione, formato una nuova squadra ricca di professionalità, e ci lasciamo alle spalle decenni di ritardi e pasticci».

Un piano massiccio di interventi finanziati dall'Europa, maturato all'indomani dei crolli nell'area archeologica che hanno creato sgomento e stupore nell'opinione pubblica internazionale: 105 milioni di euro, è il totale delle risorse programmate. Il Grande Progetto Pompei ha conosciuto i suoi primi passi nell'aprile del 2012; se si rispetterà la scadenza della fine del 2015, saranno passati 3 anni e 8 mesi in tutto.

Franceschini ha definito «Pompei una grande sfida per il Paese». Prima di lui il com-



L'incontro di ieri fra il governo e il commissario Ue a Pompei

missario Ue per la politica regionale, Johannes Hahn, era stato chiaro: «Ciò che non sarà stato impiegato entro il 31 dicembre del 2015 andrà irrimediabilmente perso, ma per il futuro altri fondi potranno essere stanziati per Pompei».

In questi mesi c'è stato anche chi tifava contro, soddisfatto che i lavori finanziati dalla Commissione Europea non decollassero. E le assemblee dei custodi che a fine giugno hanno costretto centinaia di turisti ad aspettare sotto il sole per ore, prima di poter entrare.

«Pompei davvero è uno dei siti archeologici più emozio-

gliaia di turisti innamorati della storia e della bellezza di Pompei».

Ma in conferenza stampa, il sottosegretario Graziano Delrio e il ministro Franceschini hanno preso le distanze dal passato. Delrio: «Accettiamo la sfida a recuperare i ritardi, che ci sono stati, non lo neghiamo». I ritardi: «Progetti conclusi, spesa di 1.548.543 euro; progetti in corso, 24.941.737. Progetti con gare in corso, 25.565.506 euro».

La scommessa del governo è completare i lavori e gli interventi programmati entro la fine del 2015. Insomma, in 18 mesi. Si tratta dei Piani della conoscenza, della fruizione, della comunicazione, della sicurezza, della capacity building, per un totale di 20 milioni. Poi c'è la messa in sicurezza di tutta l'area archeologica dal rischio idrogeologico. Previsto anche un rafforzamento delle commissioni delle gare, con l'integrazione del numero delle commissioni di gara e l'intensificazione dei relativi programmi di lavoro per accelerare al massimo i tempi di affidamento dei lavori.

Se sarà necessario, avverte il direttore generale del Grande Progetto Pompei, Giovanni Nistri, «si lavorerà anche di notte e nei festivi». E, annuncia il commissario Ue, Hahn, «ogni 4 mesi si verificherà lo stato di avanzamento dei lavori».

**105**  
 milioni

Sono le risorse stanziati per il progetto; per i lavori conclusi è stato speso circa 1 milione e mezzo

nanti al mondo. E' bellissimo - commenta Franceschini - ma conquista sempre le prime pagine dei media del mondo per qualche insignificante crollo o per un'assemblea convocata per impedire l'ingresso a mi-

